

INTERVISTA ESCLUSIVA

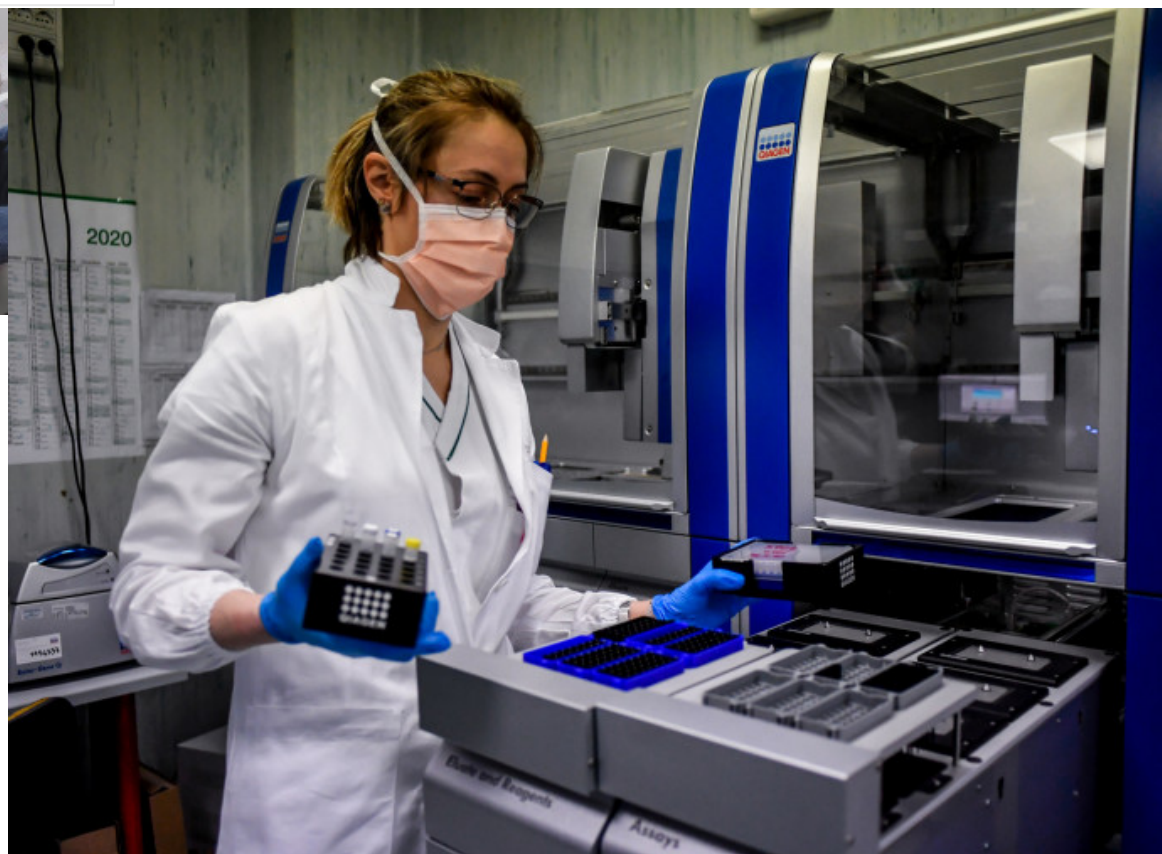
## A Pavia la cura che funziona e sfida silenzio e interessi: «Così il plasma uccide il virus»

ATTUALITÀ

01\_05\_2020



**Andrea  
Zambrano**



«Non è l'acqua di Lourdes, ma sta dando risultati incoraggianti». Prudenza scientifica e speranza motivata. Passa da Pavia la cura per il Coronavirus? La risposta è sì, anche se per poterlo dire con certezza il professor Cesare Perotti deve attendere che tutti i

passaggi della sperimentazione sulla plasmaterapia siano conclusi. E tra questi passaggi ci sono il *follow up* dei pazienti guariti e la pubblicazione in rivista scientifica.

**«Quando avverrà?»**, chiediamo con ansia. «Presto, molto presto».

**È qui, nell'antica capitale longobarda**, snodo tra il vecchio mondo romano e il nuovo nascente cristiano, città che ospita le spoglie di Agostino, uno dei padri dell'uomo europeo, che la terapia di contrasto al maledetto *virus* che ha messo in ginocchio il Vecchio Continente sta dando frutti incoraggianti.

**Non è un vaccino**, ma una cura diretta specificamente contro il virus. La terapia basata sul plasma iperimmune è una metodologia rigorosa messa a punto dal servizio di *Immunoematologia e Medicina Trasfusionale* del San Matteo, di cui Perotti è direttore.

**E Pavia, che ha avviato la sperimentazione** un mese fa con la *Pneumologia del Carlo Poma di Mantova* del dottor Giuseppe De Donno, è diventata nel silenzio mediatico di fondo, uno snodo fondamentale per la cura al *Coronavirus* nello scacchiere internazionale. «Sono venuti i cinesi all'inizio della pandemia a trasmetterci alcune informazioni sul trattamento al plasma e adesso gli Usa ci hanno chiesto i protocolli», spiega Perotti in questa intervista in esclusiva alla *Nuova BQ* al termine della sperimentazione che proseguirà ora con l'analisi dei risultati e la pubblicazione ufficiale.

**Fra i pazienti trattati con plasma, non c'è stato alcun decesso.**

Sembra di sì.

**Perché sembra?**

Perché bisogna seguire nel tempo il *follow up* dei pazienti, ma la risposta ad ora è affermativa.

**Come definisce i risultati di cui ancora non può parlare diffusamente?**

Incoraggianti. I protocolli, per poter esprimere verità scientifiche hanno bisogno di almeno una cinquantina di pazienti trattati e noi abbiamo raggiunto questo *target*.

**Ci può dare percentuali di guarigione?**

No, non posso correre il rischio di ingenerare false speranze, ma i risultati sono positivi. Per il momento ci limitiamo a dire che la sperimentazione è conclusa.

50 pazienti trattati: tra guarigioni e miglioramenti, nessun decesso

**Stiamo parlando di guarigioni o di miglioramenti?**

Entrambi.

**Cerchiamo di farci capire: voi prelevate il plasma dai guariti, circa 6-7 plasmaferesi al giorno...**

Esatto. Plasma iperimmune.

**E poi?**

Il plasma raccolto viene testato per gli esami di legge richiesti dal centro nazionale sangue, congelato ed infine infuso ne

**Sembra semplice...**

Bè, la metodica da spiegare è semplice, ma tecnicamente no. Dietro c'è un lavoro di laboratorio e clinico enorme.

**Stiamo parlando di pazienti che hanno sviluppato gli anticorpi naturalmente dopo essere guariti?**

Sì, nel loro plasma ci sono immunoglobuline. Noi preleviamo il sangue, il separatore estrae il sangue e iniziamo il trattamento.



**Si è parlato di terapie brevissime, dalle 2 alle 48 ore con risultati strabilianti...**

Non posso ancora parlare di questo. Però posso dire che a differenza di tutti gli altri farmaci che agiscono come antinfiammatori o anticoagulanti, questo agisce direttamente sul *virus*.

**E a differenza del vaccino?**

Questo è un trattamento passivo, perché gli anticorpi sono prelevati da un soggetto e infusi in un altro. Ma fa il suo mestiere che è quello di uccidere il *virus*.

Non un vaccino, ma una cura "solidale". Su cui sta calando il silenzio perché gli interessi in ballo sono ingenti

**Ma in seguito il paziente sviluppa a sua volta gli anticorpi?**

Per rispondere a questa domanda dobbiamo aspettare il *follow up* dei pazienti e vedere se, quando arriveranno a una ripresa completa, avranno sviluppato gli anticorpi.

**Perché si sta parlando molto del vaccino e così poco di questa terapia che sembra essere più a portata di mano?**

Se ne parla poco, è vero, credo per tanti motivi che hanno risvolti di vario tipo.

**Di che tipo?**

Anche di conoscenza o di interessi di altro genere, ma non posso pronunciarmi. È pur

vero che non tutti i laboratori sono in grado di sviluppare questa tecnica.

**Il suo collega ha detto che la plasmaterapia è una cura democratica perché i guariti contribuiscono a guarire gli altri malati.**

È vero, la definirei una cura solidale, ma non voglio parlare di queste cose, anche se avrei una gran voglia di farlo. In ogni caso è difficile selezionarli, perché non tutti quelli che hanno passato il Covid-19 possiedono questo tipo di anticorpi.

Gli americani a Pavia alla scoperta del protocollo

**Nel frattempo, però, gli Americani vi stanno seguendo...**

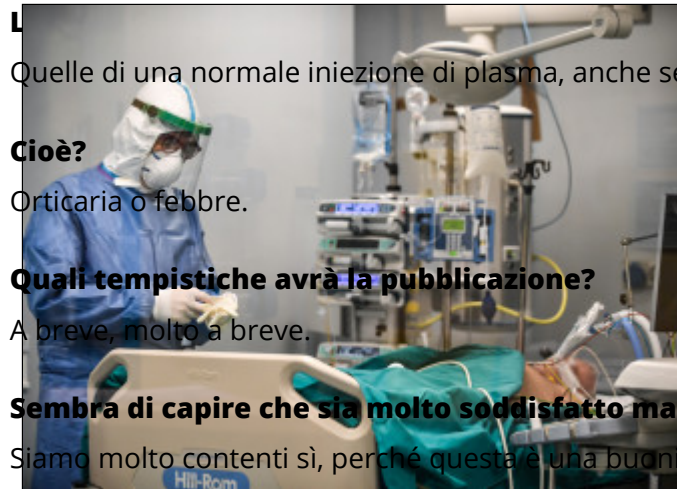
E i cinesi ci hanno passato informazioni.

**Della cura al plasma dei cinesi se n'era parlato alcuni mesi fa, poi improvvisamente è finito tutto nel dimenticatoio...**

In Cina hanno curato più di mille pazienti in questo modo. Da noi è venuta una delegazione direttamente da Whuan, li ho accolti io personalmente.

**Che cosa dice l'Istituto Superiore di Sanità?**

Non saprei, magari di questo parleremo dopo la pubblicazione scientifica.



Quelle di una normale iniezione di plasma, anche se in misura molto ridotta.

**Cioè?**

Orticaria o febbre.

**Quali tempistiche avrà la pubblicazione?**

A breve, molto a breve.

**Sembra di capire che sia molto soddisfatto ma che non voglia sbilanciarsi di più.**

Siamo molto contenti sì, perché questa è una buonissima strada, ma siamo scienziati.

Facciamo i passi uno alla volta.